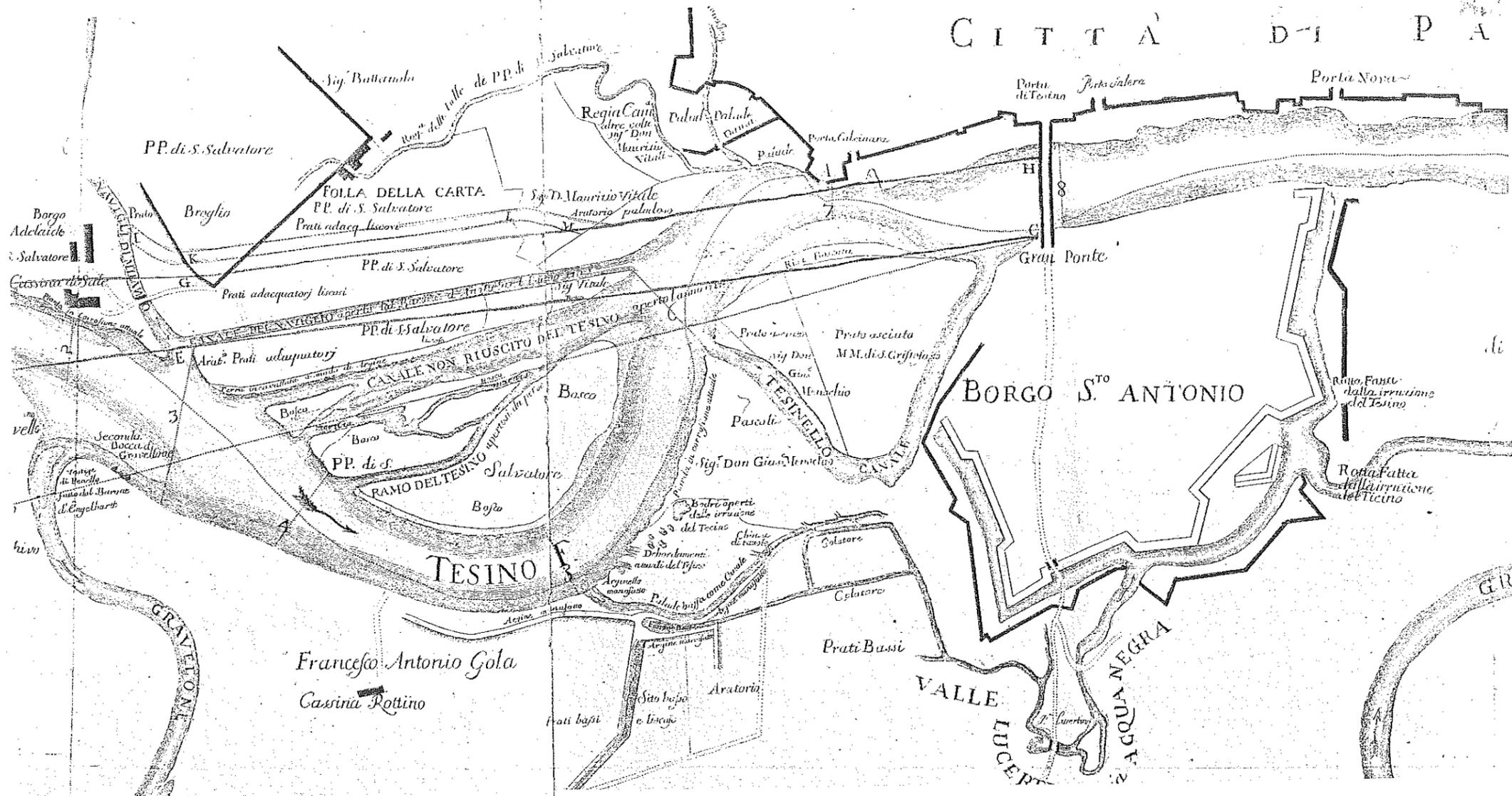


Oleggio è il borgo più ricco del Novarese, sia per l'estensione del territorio, sia per la laboriosità degli abitanti nella coltivazione delle terre, sia per i commerci. Esso possiede il bosco di Voner, che copre quasi interamente l'isola posta fra il ramo maggiore verso il Milanese e il Ticinello, cioè la lanca del porto su questa riva; l'isola si formò nel 1679, quando il Ticino, lasciato l'antico letto, si aprì il corso nella terraferma di Oleggio, dando origine alla lanca, che abbandonò nel 1705 per rientrare nel letto primitivo. La lanca si passa abitualmente a piedi asciutti, però la comunità vi tiene un ponte al quale conduce la strada maestra per il porto ed in caso di piene attiva un piccolo porto, cioè una semplice barchetta per traghettare, esigendo il *portonaggio*, cioè il pedaggio, solo da coloro che scendendo in barca lungo la lanca verso il Ticino evitano il porto. La strada maestra da Oleggio passa in mezzo al bosco Voner fino al braccio maggiore del fiume, in prossimità del porto, che da questa parte per metà spetta alla comunità, con l'onere della manutenzione del cordone e delle attrezzature, e per l'altra metà spetta ai milanesi. La comunità di Oleggio, oltre al bosco Voner, possiede anche due estesissimi boschi al di là del Ticino, il Barbalera e l'Isola Grande, dove si scorgono frequenti tracce di antichi passaggi del fiume.

Il territorio di Bellinzago è abitato da 2000 anime ed è molto ristretto verso il Ticino. Questo segna il confine con Tornavento e Nosate, scorrendo fra cinque isolette, delle quali due appartengono alla comunità e tre al Milanese. Non c'è un porto né si derivano rogge, perché quella che serve ai mulini è la stessa che viene da Oleggio e prosegue per Cavagliano. In questa località, su entrambe le sponde, la pesca sia dei pesci che dell'oro appartiene ai milanesi, che esercitando la seconda causano molte corrosioni. Cavagliano non ha più di quaranta famiglie ed è quasi interamente posseduta dai Cacciapiati; è privo di porto e la pesca spetta ai milanesi. Nel territorio di Cameri scorre il braccio maggiore, dal quale se ne stacca un altro minore verso il Milanese detto il Ticinazzo, che prima di Galliate



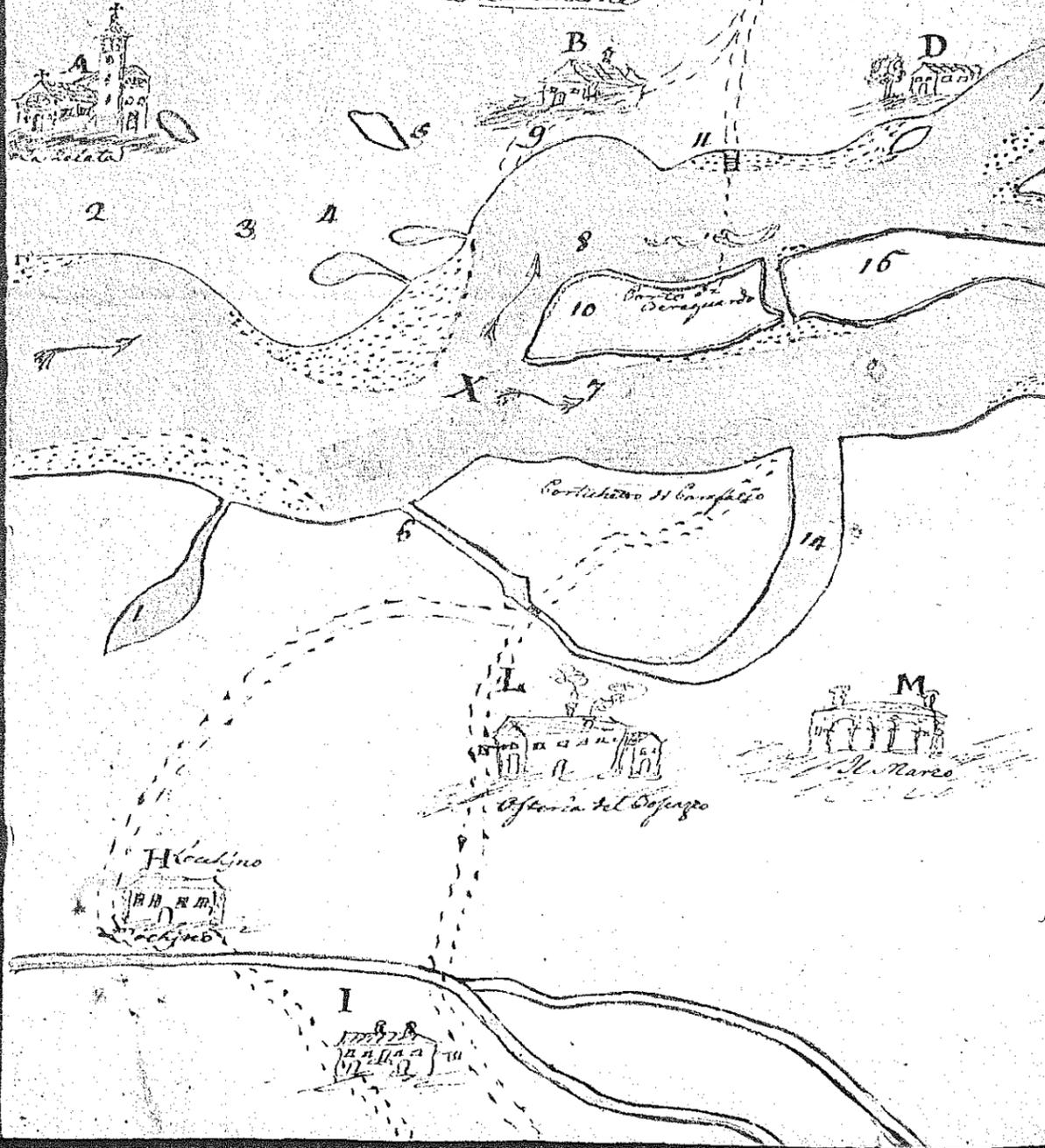
si riunisce al letto del fiume. Fino al 1705 il Ticino occupò soltanto il letto del Ticinazzo, ma in quell'anno si scavò l'attuale nel territorio di Cameri, dando origine ad un'isola. Alcuni religiosi novaresi possiedono molti boschi sul confine con Cavagliano e per la lontananza del porto di Galliate allestiscono un porto quando intendono traghettare la legna per imbarcarla sul Naviglio che conduce a Milano. Cameri si opporrebbe, potendolo, all'esportazione di questa legna, che viene poi a scarseggiare in loco o quando si volesse progettare qualche fortificazione. La pesca qui

spetta al marchese Clerici, ma la comunità conserva alcune memorie che la indicano come proprietaria. Nessuna roggia viene derivata dal fiume, perché per i mulini ci si avvale di quella proveniente da Oleggio e Bellinzago, pur avendo la comunità il diritto di porre una chiusa nel fiume, un tempo esistente ma poi riempita di ghiaia dalle piene. Il territorio di Galliate è il meglio coltivato di tutta la provincia ed è soggetto alla giurisdizione dei Marchesi di Caravaggio. I rami minori scorrono verso il Milanese ed il letto maggiore da questa

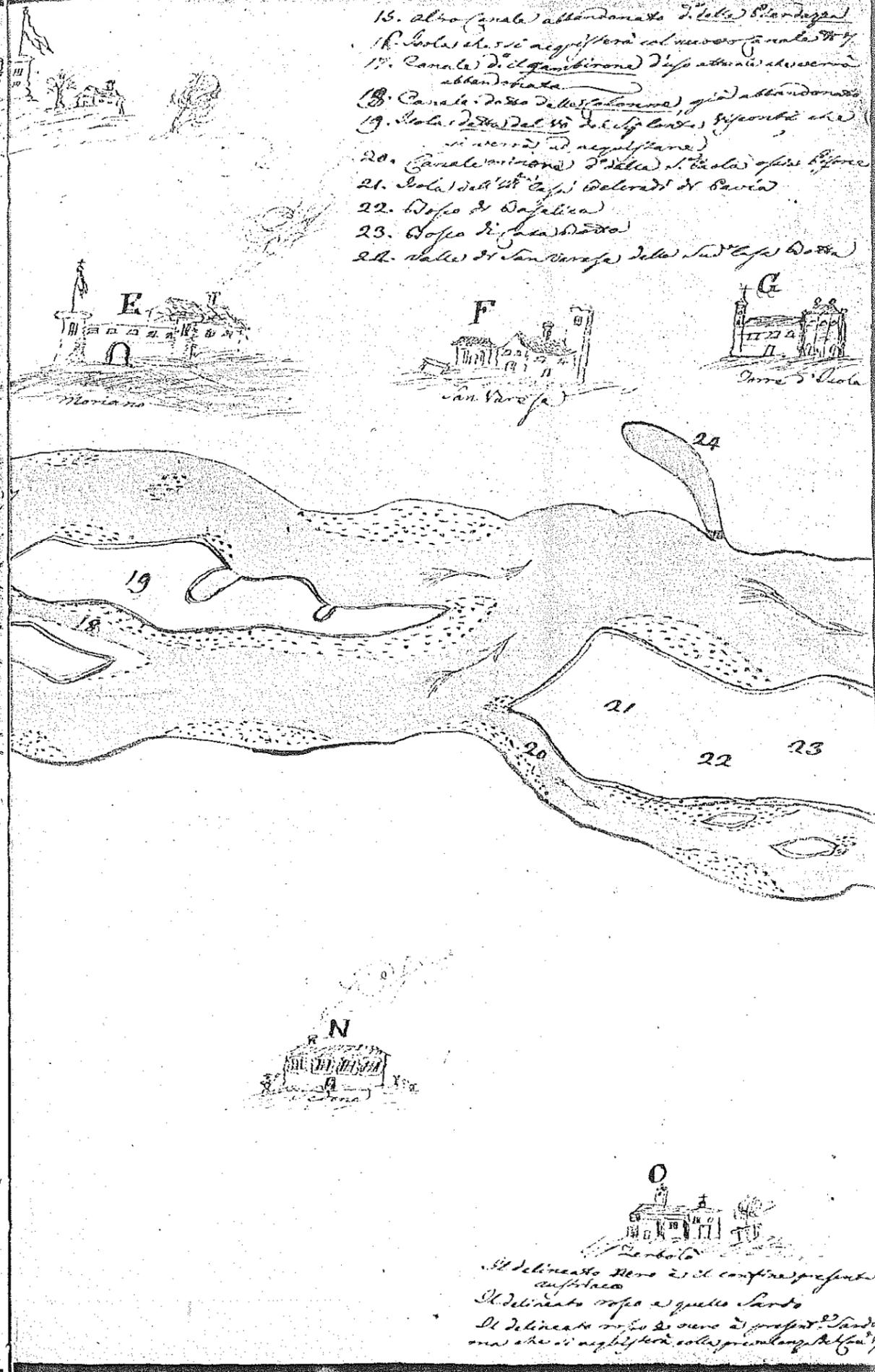
parte, ma il confine non è segnato dall'acqua perché le comunità di Turbigo, Malvaglio e Cuggiono possiedono alcuni latifondi sulla riva destra. La comunità ha il pacifico possesso della pesca dei pesci e dell'oro. In occasione di annegamenti (più di cinquanta a memoria d'uomo e sette soltanto nel passato 1739), il giudice di Galliate dispone l'esame necroscopico e la sepoltura nella chiesa del luogo; lo stesso giudice ha competenza per i delitti commessi nei latifondi dei Milanesi. Il porto appartiene in parte alla comunità e per altre frazioni al feudatario e a diversi novaresi e

Spiegazione del presente tipo

1. Canale detto dall'antico Dominio a fondo
2. Dofso del Ven. Ospedale di S. Felice
3. Dofso del S. Spirito a S. Giuliano
4. Dofso aliof (sp. maffio) con del S. Spirito
5. Valle della Valle della Felata
6. Biarda detta di S. Felice altra volte unita al Dofso
7. Canale formato di nuovo con 60 quattri a piedi d'acqua
8. Canale vecchio ma che però è ad uso, con i suoi d'acqua, con 60 uno e mezzo d'acqua
9. Dofso vecchio al portone
10. Valle che servirà ad acquistarfi colli d'acqua del canale 7.
11. Dofso del S. Spirito che servirà ad acquistarfi
12. Porto e strada di S. Felice
13. Porto di S. Felice detto S. Felice che da 111 anni circa si è aperto sul canale 7. in oggi provaleto
14. Canale abbandonato di la valle del damone



15. altro canale abbandonato di S. Felice
16. Valle che si acquistarà col nuovo canale 7.
17. Canale di S. Felice detto S. Felice che si è aperto
18. Canale detto S. Felice, già abbandonato
19. Valle di S. Felice detto S. Felice che si è aperto
20. Canale vecchio di S. Felice detto S. Felice
21. Valle di S. Felice detto S. Felice
22. Dofso di S. Felice
23. Valle di S. Felice detto S. Felice
24. Valle di S. Felice detto S. Felice



Il delineato verso è il confine prefato
 Il delineato verso è quello S. Felice
 Il delineato verso è quello S. Felice
 ma che si acquistarà col nuovo canale 7.

I PORTI NATANTI

Se qualcuno avrà accusato il portolano
di aver traghettato un fuggitivo o un ladro,
ed egli negherà,
ordiniamo che quest'ultimo debba
prestare giuramento da solo
di averlo traghettato senza sapere
che aveva traghettato un fuggitivo, e sarà
sciolto dall'accusa.

(Editto di Rotari, cap. CCLXV)

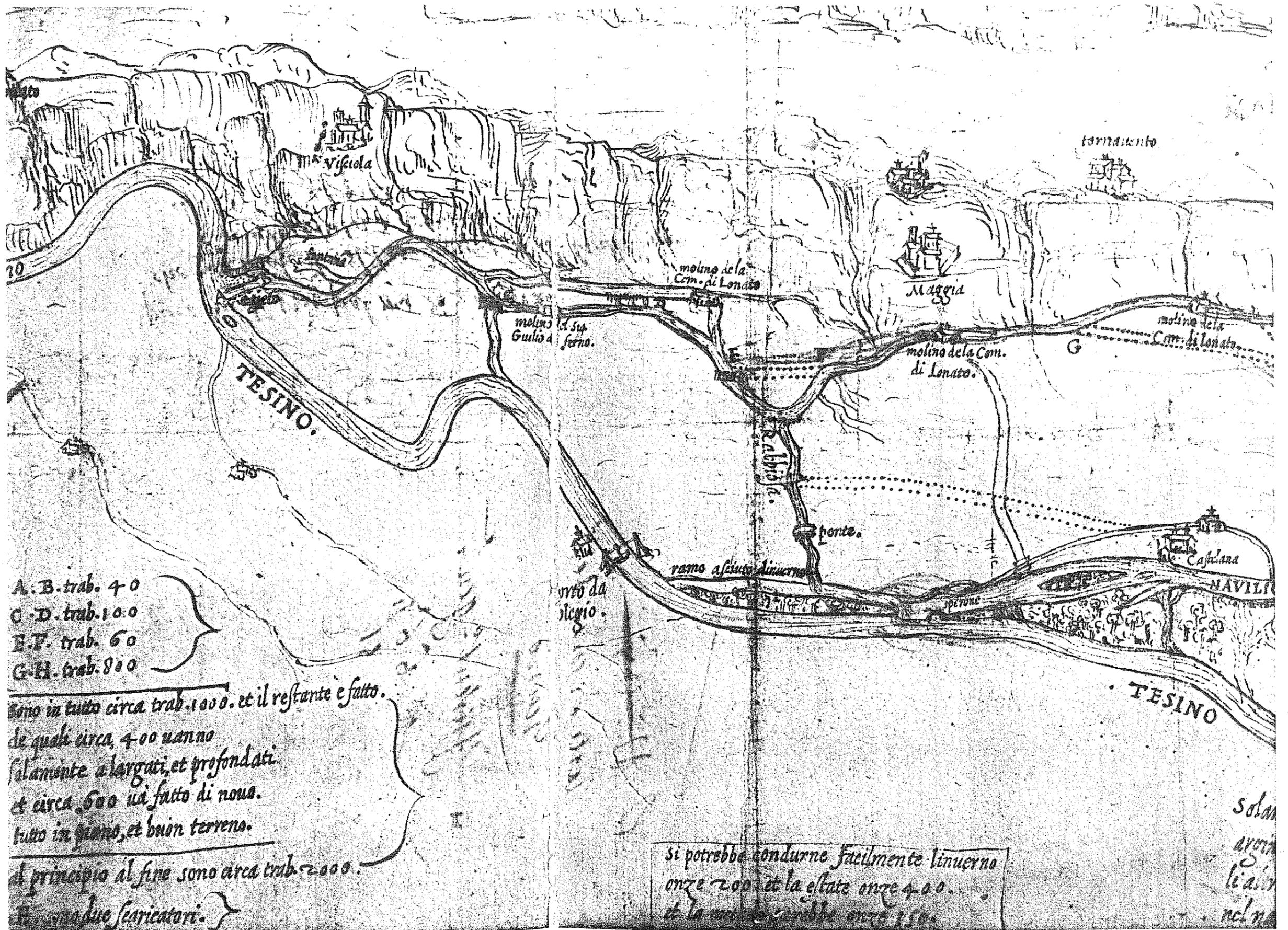
D A D O . O T A V O L A

Del pagamento si deue al Porto del Piffarello del Vescouado di
Pauia, cauato dal Registro originale delli Statuti delle
Terre di detto Vescouado, effistente nell'Archiuio
della Cancellaria di detto Vescouado.

<p>PER ogni pedone del Vescouato — fs. — d. 6</p> <p>Per ogni pedone forast. fs. — d. 9</p> <p>Per ogni Cauallo, ò bestia carica delle Terre del Vescouato — fs. 1.</p> <p>Per ogni Cauallo, ò bestia carica de forastieri — fs. 1. d. 6</p> <p>Per ogni bestia scaricata — fs. 1.</p> <p>Per ogni Buue, Vacha, ò Cauallo delle Terre del Vescouato, che passano vuote, ò à rozzo — fs. — d. 6</p> <p>Per gli altri, che non sono del Vescouato — fs. — d. 9</p> <p>Per ogni Porco, Capra, Pecora, e simili animali piccioli del Vescouato — fs. — d. 3</p> <p>Per quelli, che non sono del Vescouato — fs. — d. 6</p> <p>Per ogni Carro disafatto del Vescouato — fs. 1.</p> <p>Per Carro disafatto de gli altri — fs. 2.</p> <p>Per ogni Carro, e Boui del Vescouato — fs. 5.</p> <p>Per gli altri — fs. 7.</p> <p>Per ogni Bonza vuota — fs. — d. 6</p> <p>Per ogni Bonza di vino, che si cōduca in sù, ò in giù del Ducal Dominio, però sia Bonza ordinaria da Carro, che non eccedano brente 10. l'vna — fs. 2.</p> <p>Per ogni Carro di legne da lauorare — fs. 3.</p> <p>Per ogni Carro di legna di mercantia delli huomini, ò luoghi del Vescouato — fs. 2.</p> <p>Per ogni carro di legna d'altri che del Vescouato — fs. 2.</p> <p>Per ogni dōzena de Cebri, Cōche, cebrelli, secchie, e simili lauori fs. — d. 6</p>	<p>Per ogni sporta de lauezzi — fs. 1.</p> <p>Per ogni Carro de coppi, e di prede — fs. 1.</p> <p>Per ogni braccio d'asse, ò traulli fs. — d. 6</p> <p>Per ogni somma d'aglio — } Per ogni somma di gualdo — } Per ogni somma di qualsiuoglia grano, che si conduca fuori, ò venghi dentro del Contado, & Per le altre somme, quale non sia quì descritta — } d. 6</p> <p>Per ogni torta di lino — } Per ogni sacco di linosa — } Per ogni bissacca di pēsa — fs. 2.</p> <p>Per ogni sporta, ò cassa di vetro fs. 1.</p> <p>Per ogni sporta di predame — fs. 1.</p> <p>Per ogni somma di carne salada fs. 1.</p> <p>Per ogni forma di formaggio — fs. — d. 3</p> <p>Per ogni somma di morchia d'oglio — fs. — d. 6</p> <p>Per ogni barille di mele — fs. — d. 6</p> <p>Per ogni barille di fichi — fs. — d. 6</p> <p>Per ogni Barcha di terra bianca fs. 12.</p> <p>Per ogni Barcha di Calcina — fs. 12.</p> <p>Per ogni Burchio di pesce — fs. 15.</p> <p>Per ogni vezolo di pesce — fs. 12.</p> <p>Per li piccoli — fs. 6.</p> <p>Per ogni Botte di Maluasia, ouero Carratelli — fs. 12.</p> <p>Per ogni donzena de fiaschi di Maluasia — fs. 1.</p> <p>Per ogni fōdo di Naue forastiera fs. 2.</p> <p>Per ogni mola da Molino, che si conduca in sù, ò in giù — fs. 20.</p> <p>Per ogni Mola da molare — fs. 4.</p> <p>Per ogni Molino — fs. 40.</p> <p>Et in oltre, che se non serueranno il detto Dato, & Datio come sopra, correrà nella pena all'arbitrio di Monsig. Illustriss. & Reverendissimo, quando che &c.</p>
--	--

P. Barufius Vic. Gen. Episcop.

Progetto cinquecentesco per aumentare la portata del Naviglio Grande, utilizzando il tracciato della roggia Molinara di Lonate Pozzolo, che andrebbe in alcuni punti rettificato o ampliato (i tratti del corso d'acqua interessati da questi interventi sono indicati con le lettere A-B, C-D, E-F, G-H). L'incremento della portata è valutato in 400 onze nel periodo estivo, che obbligherebbe ad alzare gli argini del canale fino a Milano.



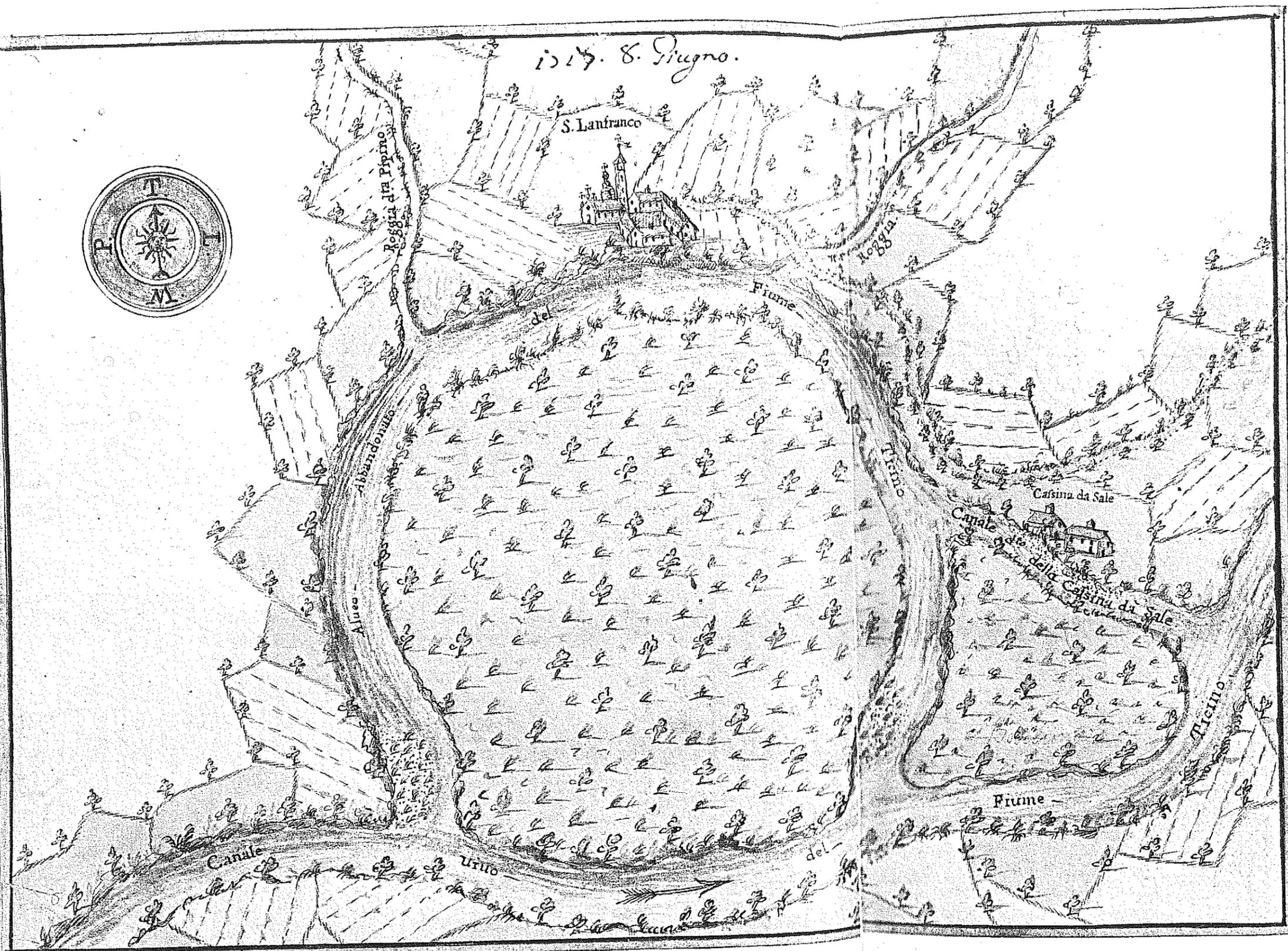
- A. B. trab. 40
- C. D. trab. 100
- E. F. trab. 60
- G. H. trab. 800

Sono in tutto circa trab. 1000. et il restante è fatto.
 de quali circa 400 uanno
 solamente a largati, et profundati
 et circa 600 uà fatto di nouo.
 tutto in piano, et buon terreno.

al principio al fine sono circa trab. 2000.
 Et sono due scaricatori.

si potrebbe condurne facilmente l'inverno
 onze 2000 et la estate onze 400.
 et la marea sarebbe onze 150.

Solam
 avria
 li ai
 nel n



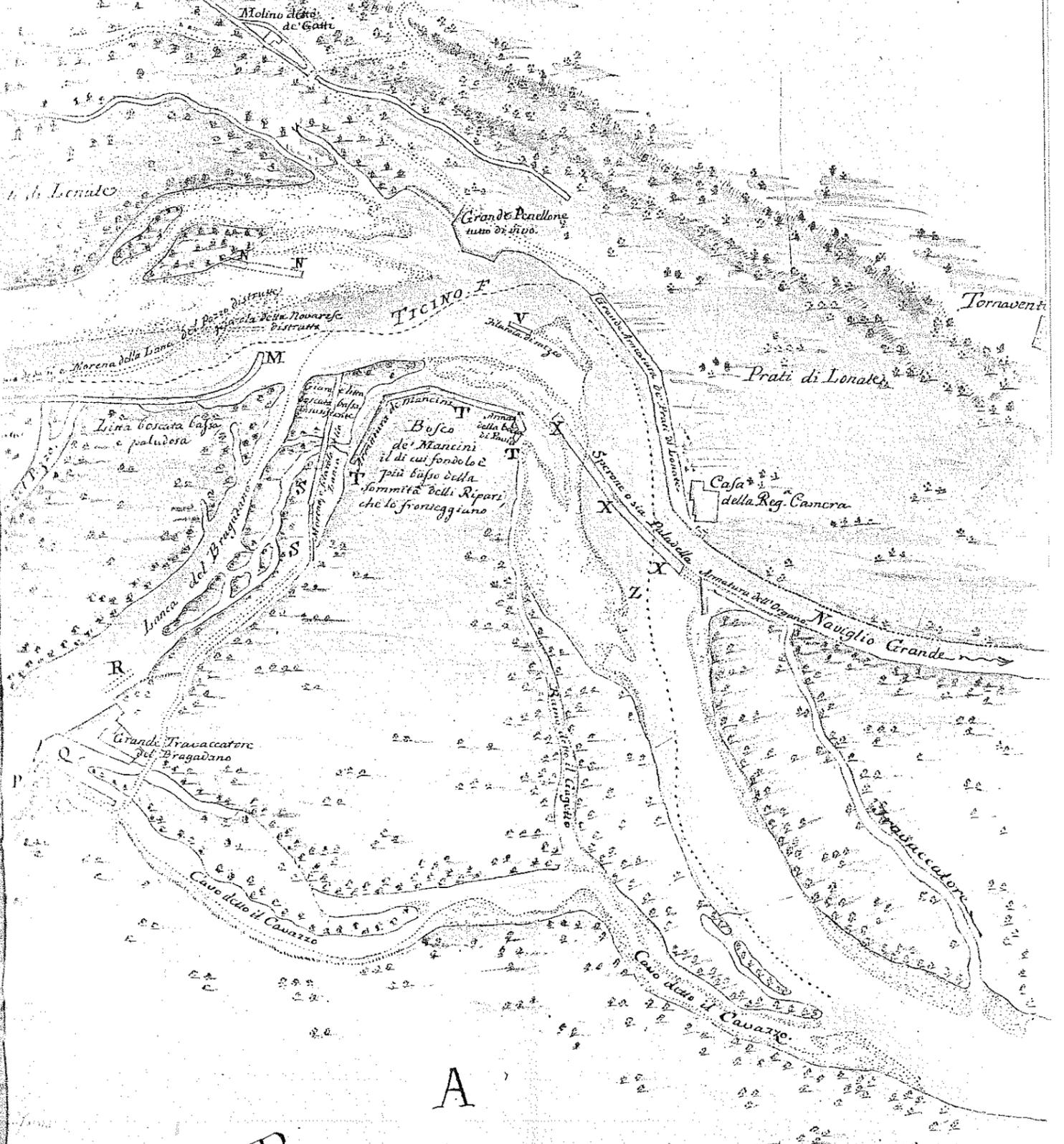
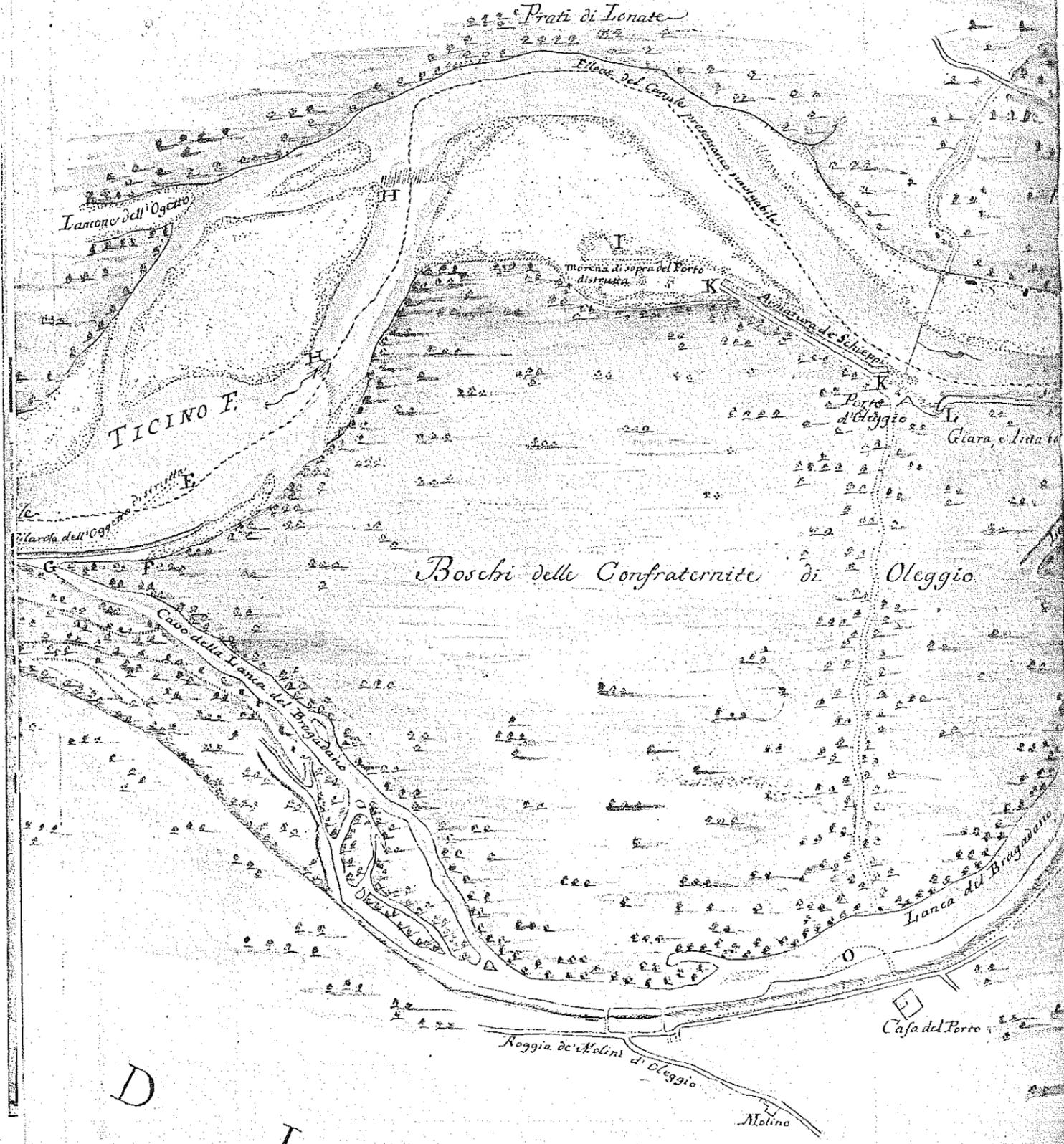
na; oltre 130.000 pelli lavorate e 4200 per pellicce; 18.000 quinterni di carta; quasi 10.000 foderi per spade; oltre 2000 aste e lance; 1460 cappelli; 333 bestie (escluse quelle condotte a terra, che sono migliaia); e poi ancora marmi, selvaggina, carbone, ecc.⁶¹.

Le rive del lago e dell'alto Ticino diventano un centro di raccolta per questi traffici sopranazionali. Una statistica del 1545 stima in 15.000 le somme che annualmente vengono inoltrate dallo Stato di Milano ai Cantoni, dopo il trattato di amicizia del 1533, che aveva sancito la libertà di transito e di commercio, con l'esenzione di dazi e gabelle per i generi alimentari e la concessione del transito del sale destinato agli svizzeri sul territorio ducale⁶². Nello stesso periodo a Oleggio confluiscono le merci provenienti dalla bassa Vercellese e da Pavia ed i vini del Monferrato⁶³. Cannobio nel 1560 è una piazza importante per i *corami* (il cuoio ed in genere le pelli) diretti a Milano⁶⁴: 62.000, provenienti da questa località, ne vengono daziati nel 1603 a Sesto ⁶⁵, dove nel Settecento transita fra l'altro parecchio tabacco, ma anche le tele di Germania dirette in Toscana⁶⁶. Poco dopo l'Unità, Pallanza raccoglie i prodotti dell'Ossola e del Vallese, soprattutto pietre e marmi; Cannobio invia agli svizzeri i vini del Novarese, del Vercellese e del Monferrato e le granaglie milanesi e novaresi; Intra continua a fare da cerniera fra la Svizzera e l'Italia, tanto che nel 1867 arrivano merci per 5.000 tonnellate e ne partono per 2.700; a proposito di quest'ultima località scriveva il Cuoco nel 1802: «*lo non debbo lasciar Intra senza parlarvi del commercio di economia che vi si esercita. La sua situazione rende questa terra luogo di deposito di tutto il commercio della Svizzera, e di parte della Germania coll'Italia: da Intra passano le merci al Piemonte ed a Genova, e scendono pel Ticino alle parti più orientali d'Italia*»⁶⁷.

I grani rappresentano la merce forse più esportata, che copre quasi l'intero fabbisogno degli svizzeri⁶⁸. E ciò soprattutto in età teresiana, quando le estrazioni avvengono in forza di convenzioni con i cantoni elvetici, ai quali è assegnata an-

M I L A N O

V. della Maggia



D

I

N

O

V

A

R

A

V. H. Cavaliere Ororio.
 Il Conte d'Exilles Capit. ed Ingeg. di S. M. il Re di Sardegna.



Canale maggiore

Stato

Canale del

Strada presentanea di Milano

Rortiglieto

Strada progettata

Milano

Canale navigabile

Strada di Caxiano

Sorgenti

Canale della sforzeca

Roggia molinare

Canale Langosco

Statua di S. Gioan
e Poponiceo

Strada reale da Caxiano

Strada di Trecale

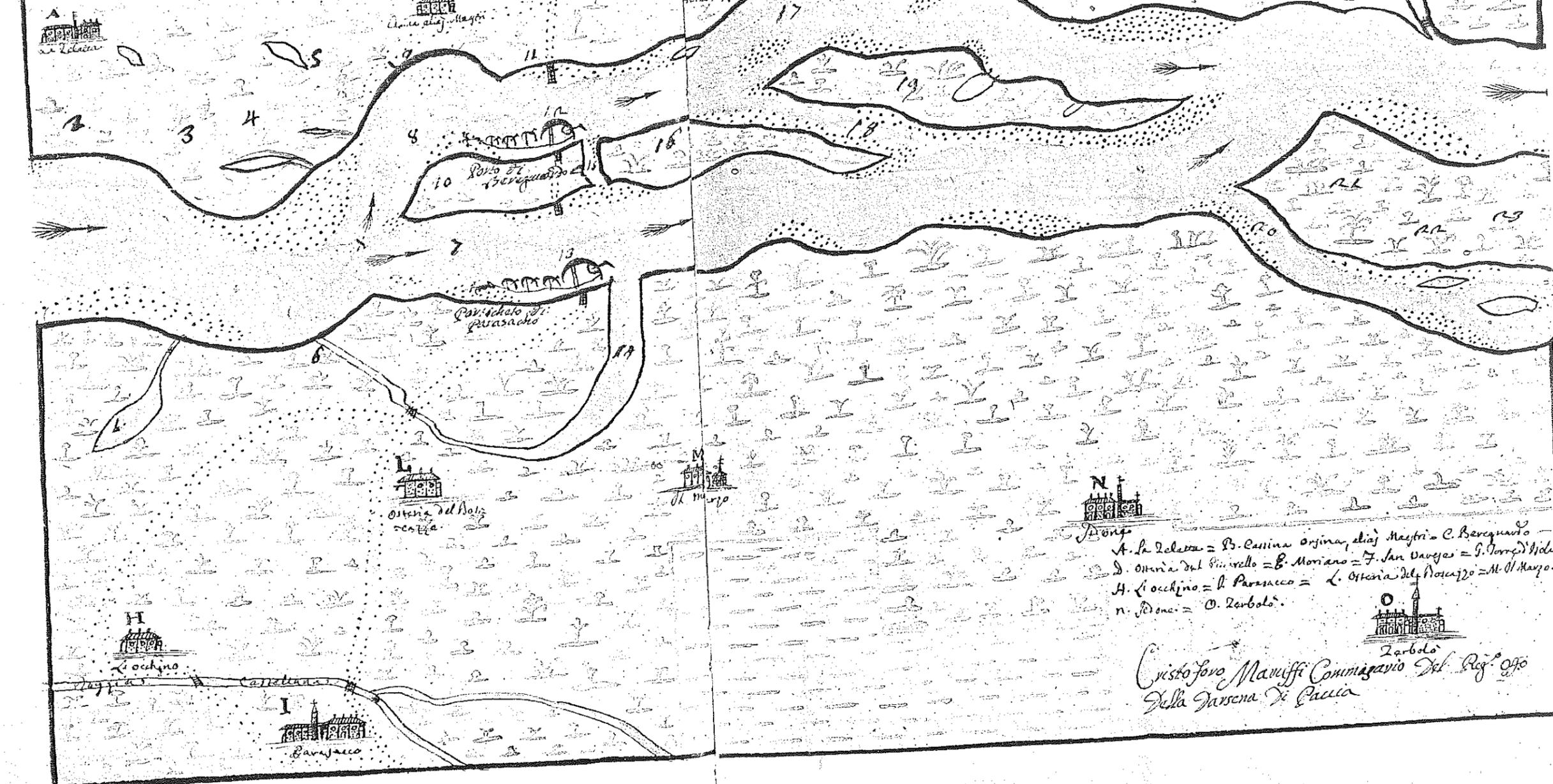
Strada di Trecale

Strada di Caxiano

Rilevazione del 1784, eseguita da Cristoforo Maruffi, Commissario della Darsena di Pavia, per stabilire la navigabilità dei canali fra la località Zelata e Torre d'Isola. Nella pagina precedente, 1789: progetto di costruzione di ponti provvisori presso Boffalora, per il passaggio dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria. 1: ponte esistente, sul ramo detto Portichetto; 2: strada postale; 3: ponte da edificare; 4: strada sull'isola novarese, da tracciare; 5: ponte da edificare; 6: ponte in legno o di barche, da edificare; 7: strada postale novarese; 8: ponticello su un ramo minore, già esistente.

Spiegazione del piano dimostrativo

1. Lago detto dell'occhio. Dominio vivo
2. Bosco vic. S. Fedele di Milano.
3. Bosco del S. Conte San Giuliano
4. Bosca aliaj di Casa magri, ora del S. Conte Litta, livellato al fu Carlo de' Alberti
5. Valle appellata della Zelata
6. Piadra detta del Vallipello, abbeverata unita al Bonazzo.
7. Canale formato di nuovo, con braccia questo e più d'acqua
8. il canale vecchio, ma che però è di uso, e si va occorrendo, con braccia uno e mezzo d'acqua.
9. Traghetto vecchio al Costone
10. Isola, che vorrà ad acquistarsi colla formazione del canale n. 7.
11. Traghetto attuale del Salp.
12. Il Porto e strada di Bereguardo
13. Porto di Parusacco detto Romichetto, che da dodici anni circa fu posto sul canale n. 7. in ogni prevalente.



14. Canale abbandonato detto la Valle del Fencone
15. altro canale abbandonato detto della Piadazza
16. Isola che si acquisterà al nuovo Canale n. 7.
17. Canale detto il Tamburone d'uso attuale, ma che vorrà abbandonato
18. Canale detto delle colonne già abbandonato.
19. Isola detta il Co' del S. Conte Brucati, che si vorrà ad acquistare
20. Canale minore detto della S. P. Paola, o più il S. Jona
21. Isola del S. Felice, ora di Casini
22. Bosco di Negelica
23. Bosco di Lago Bona
24. Valle di San Vanzo detta S. S. Cap. Bona.

A. La Zelata = B. Cassina orina, aliaj Magri = C. Bereguardo
 D. Orina del Pinello = E. Moriano = F. San Vanzo = G. Torre d'Isola
 H. L'occhio = I. Parusacco = L. Osteria del Rosazzo = M. Ol. Marzo.
 N. Ronca = O. Zerbolo.

Cristoforo Maruffi Commissario della Darsena di Pavia